

Sabato al Festival dei Due Mondi debutterà il suo "Bamboo Blues"

La signora del teatrodanza si è spenta a Berlino: 5 giorni fa le era stato diagnosticato un tumore. Era attesa a Spoleto con l'ultima coreografia. **di Francesca Boccaletto**

Bausch, addio alla regina

Era la più grande, la signora assoluta del teatrodanza europeo. Se ne è andata all'improvviso e senza far rumore. Pina Bausch è morta ieri mattina a Berlino, all'età di 68 anni, le era stato diagnosticato un tumore solo cinque giorni fa: a renderlo noto è stato un portavoce del Tanztheater Wuppertal di cui era direttrice artistica dal 1973.

Era la coreografa più amata, tra le più influenti al mondo, creatrice di capolavori come *Café Müller* (1978) o *Palermo Palermo*, lavoro montato per il capoluogo siciliano nell'89 con il famoso crollo del muro di mattoni che anticipò quello, vero, di Berlino. La vestale della danza, nominata Cavaliere dell'ordine nazionale della Legion d'onore nel 2003 a Parigi, nel 2006, a Londra, insignita del Laurence Olivier Award e scelta come direttrice onoraria dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma, ora «lascia un vuoto incolmabile», per usare le parole del Ministro per i Beni e le Attività



► Pina Bausch si è spenta ieri a 68 anni

culturali, Sandro Bondi. Quindici giorni fa era salita sul palco per l'ultima volta, ora la attendevano al Festival dei Due mondi di Spoleto: sabato il suo corpo di ballo porterà in scena *Bamboo Blues*. A piangere per la scomparsa di questa creatura

quasi irreale è tutto il mondo della cultura e dello spettacolo, a partire dalla Fenice di Venezia che Pina Bausch considerava il "suo" teatro italiano, prestigioso palcoscenico che nel 1985 le aveva dedicato la più completa rassegna dei suoi spettacoli mai

effettuata al di fuori di Wuppertal. «La Fenice è in lutto - afferma il sovrintendente Giampaolo Vianello - La sua morte segna non solo il dolore per la perdita di una grande artista, ma anche la scomparsa di una grande amica». E un sentito messaggio di cordoglio arriva anche dalla Biennale veneziana, che nel 2007 aveva premiato la Bausch con il Leone d'oro alla carriera e che proprio ieri ha chiuso la rassegna dedicata alla danza con uno spettacolo dedicato alla memoria di questa «grande artista e coreografa».

Il sovrintendente del Maggio musicale fiorentino, Francesco Giambone, la ricorda come «una delle più straordinarie interpreti del nostro tempo. Piangiamo la perdita di una persona eccezionale, creatrice lucidissima e spietata nelle sue analisi e al contempo donna fragile e tenerissima». Per Massimiliano Finazzer Flory, assessore alla Cultura del Comune di Milano: «L'Europa perde una delle grandi protagoniste dello spettacolo degli ultimi decenni». ■

